

**SANITÀ
AL CENTRO**

Il taglio del nastro con i dirigenti della Rsa e con il sindaco di Varese: al centro la struttura nuova con il parcheggio

(foto Blitz)



Rsa dalle ceneri della Mori

«Occorre lavorare in rete»

GIUBIANO Residenze Varese sorge accanto all'ospedale

All'inizio del terzo millennio gli abitanti della provincia di Varese con almeno 65 anni di età erano 148mila, pari al 18,5 per cento del totale. Oggi sono 217mila, cioè il 24,6. Una crescita di quasi 70mila unità e di oltre 6 punti percentuali in poco più di vent'anni che porterà nel giro di mezzo secolo ad avere più pensionati che minorenni. Il dato è emerso prepotente all'inaugurazione ieri mattina in via Guicciardini di Residenze Varese, Rsa di eccellenza dedicata all'assistenza e alla cura delle persone anziane (240 ospiti, cui si affianca un polo psichiatrico da 20 posti per adulti e da 10 per pazienti fino a 18 anni, con possibilità di prolungamento fino a 21) già presente nel Varesotto con analoga struttura a Gallarate.

Cambia la società

A sottolineare il fenomeno demografico è stato Mario Diurni, direttore sanitario della nuova struttura: «Al tempo del Covid-19 si parlò delle Rsa come di castelli asediati, ma la situazione non è migliorata con la scomparsa della pandemia: sindromi influenzali sempre più aggressive, fine-vita, cure palliative sono temi che vanno crescendo d'importanza mentre, in parallelo, sia-

LA MAPPA CITTADINA

Sempre più servizi ai nonni

(r.p.) - Nel territorio comunale del capoluogo operano tre Residenze sanitarie per anziani (Rsa) per un totale di circa 730 posti letto di cui 400 appartengono al "Molina", la più capiente e anche quella con la storia più lunga: la Fondazione nacque il 27 dicembre 1875 grazie all'imprenditore Felice Bizzozero che avviò la raccolta di offerte pubbliche a favore della creazione di quello che veniva definito "ricovero di mendicizia" e che trovò spazio in un reparto dell'ospedale di Circolo; invece l'attuale sede di viale Borri (più volte ampliata nel tempo) è datata 1915.

Novanta sono invece gli ospiti "a piena capienza" che trovano accoglienza alla "Maria Immacolata - Istituto Madre Rubatto" di Biumo Superiore, l'unica delle tre gestita da religiose. Infine 240 sono i posti che appartengono alla nuova struttura di cui parliamo in questa pagina, anche l'unica che in questo momento non può beneficiare



dell'accreditamento con Regione Lombardia. Roberto Molinari, assessore comunale ai Servizi Sociali, mette il dito nella piaga: «Nelle Rsa convenzionate, le rette mensili arrivano a superare i 3mila euro, di cui 2.400 a carico del cittadino: un peso economico impossibile per chi ha una normale pensione. Col crescere del numero di anziani il problema è destinato ad esplodere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al direttore sanitario e alla responsabile tecnica della Rsa, Mario Diurni ed Erika Luzzo che hanno sottolineato il «modello innovativo di ospitalità con ambienti moderni in stile alberghiero».

La sede

Residenze Varese, ideata in piena pandemia grazie ad un accordo con i proprietari dell'area e con l'amministrazione comunale, ha preso il posto della Tipografia Mori (generazioni di universitari hanno studiato su testi di Giurisprudenza usciti dalla "Mori", tra cui lo stesso Galimberti), azienda varesina sorta nei primi anni Cinquanta su una superficie di 20mila metri quadrati e spazzata via dalla rivoluzione informatica che ha stravolto i processi di stampa. Nel pieno della sua attività produttiva impiegava un centinaio di dipendenti, tre volte meno di quanti - tra medici, infermieri e personale ausiliario e di servizio - lavorano oggi in Residenze Varese, struttura sanitaria dove la tecnologia occupa un posto importante, ma non preminente perché la cura della persona continua a passare alla competenza anche manuale di chi se ne occupa.

Riccardo Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riquilificazione
dell'immenso
stabile
della tipografia
in via Guicciardini

mo costretti ad affrontare una forte penuria di personale sanitario in una visione ancora trop-

po centrata sulle cure ospedaliere». Per Emanuele Monti, presidente Commissione Welfare di Regione Lombardia, «è giunto il momento in cui le strutture sanitarie del territorio debbono lavorare in rete». E per il sindaco Davide Galimberti «Varese ha fortemente bisogno di strutture come questa che rispondono a un bisogno e aumentano la percezione di una città dove si vive

bene». In tale visione rientra oggi la nascita di un "triangolo sanitario cittadino" composto dalle Rsa Molina e Residenze Varese e dall'ospedale di Circolo. Ieri erano presenti i vertici di Codess Sociale, fra i leader nazionali in ambito socio-sanitario con il consulente di direzione generale Luca Omodei, e Immobiliare Gruppo Carron spa col responsabile Renato Miniato oltre